Comune di Comiso



RASSEGNA STAMPA DICEMBRE 2014

A CURA DI :

LAURA INCREMONA E ANTONELLO LAURETTA

20 DICEMBRE

sabato 20 dicembre 2014 | TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 | ANNO LXX N. 350

LA SICILIA

facile farlo buono. Disponibile su App Store

caffè motta caffemotta.com

IL GIORNO DOPO I FUNERALI

Adesso il paese ha voglia di normalità

Il bimbo non c'è più, ma la vita deve continuare

ALESSIA CATAUDELLA

S. Croce. Desiderio di normalità. Voglia di tornare ai ritmi di sempre, alle abitudini lente e sane di un piccolo centro della provincia del sud. Santa Croce Camerina, dopo aver tributato l'ultimo saluto al piccolo Andrea Loris Stival, si rimbocca le maniche e affronta un nuovo giorno.

Un giorno lungo che conosce poca luce da quando manca all'affetto del paese il bimbo ucciso e trovato in un canale al mulino vecchio il 29 novembre scorso, il figlio di una comunità che già sa che lo piangerà sempre. E' consapevole, la città, che non sarà cosa facile. Ma ci vuole provare. Che sta per arrivare il Natale non si sente quasi. C'è qualche luce la sera che lo ricorda, ma in tanti pensano che quest'anno ci sia poco da festeggiare e che per accendere l'abete in casa ci sia tempo. Ora no. Si attende che tutto possa assumere una dimensione ben precisa. Meno giornalisti in giro sono il sintomo che qualcosa sta cambiando, che forse questo bisogno potrà trovare soddisfazione di qui a poco. Ma ancora si accende una telecamera se si fa il nome di Loris da qualche parte, e la speranza che tutto potesse rientrare dopo le esequie si fa un po' più lunga. Si parla sempre del bimbo tra la gente del centro. Di come a quel funerale c'era tutto un popolo. Oltre duemila persone tutte in piazza, e dentro la chiesa, giovedì pomeriggio, tutte per lui. C'è anche chi parla dell'omelia. Di quell'attacco tra le parole di mons. Urso, tutte di condanna all'autore del delitto. Dice Massimo di come crede "che le parole del vescovo di Ragusa non siano state così dure rispetto al gesto di chi ha ucciso un innocente", non dimenticando che "la cosa terribile è che Loris non c'è più". "Lasciamolo riposare in pace questo piccolo angelo – scrive Paola su Facebook – speriamo sia fatta giustizia al più presto. Io do una carezza anche alla mamma, per il passato che ha vissuto. Spero tanto che non sia stata lei, se così non fosse, che Dio la perdoni". Sui social si legge di tutto. E c'è anche chi, con appena tre parole, cerca di dare fiato al sentimento di tutta una comunità. "E adesso andatevene" è scritto sul profilo di uno dei rappresentanti delle associazioni di categoria cittadine.

Ora, l'unico pensiero fisso è quello riguardante la ricerca della normalità. Quella normalità che, con molta fatica, potrà tornare ad albergare in questa realtà fortemente provata da un episodio così devastante. Ma la vita continua. Anche se il piccolo Loris non ci sarà più.



La bara del piccolo Loris all'uscita della chiesa, dopo i funerali

COMISO

Le «Briciole di tempo» di Adalgisa Licalzi

Comiso. a. l.) "Briciole di tempo", di Adalgisa Licalzi (nella foto), è il titolo del libro che sarà presentato alle 17.30 di oggi nella Sala Pietro Palazzo. L'evento è stato promosso e organizzato dalla Fidapa presieduta da Francesca Cassarino, relatrice la docente di lettere Maria Rita Schembari. Si tratta della seconda edizione ampliata in cui l'autrice, presente in sala, ripropone racconti e usanze fra due momenti storici, prima della seconda Guerra Mondiale e dopo la sua conclusione, come confluirono nella vita di una bambina.



2ª CATEGORIA

Il Raddusa-Comiso prova a mantenere l'imbattibilità



LA SQUADRA DEL RADDUSA-CITTÀ DI COMISO

ANTONELLO LAURETTA

Raddusa-Città di Comiso in cerca dei tre punti per puntare sempre più in alto nel girone I del campionato di Seconda Categoria. Quest'oggi, si gioca sul rettangolo di gioco di Chiaramonte Gulfi, inizio alle 15, per l'indisponibilità del campo comisano, l'undici allenato dal duo Alì-Indigeno, affronterà il Portopolo, formazione che dovrebbe essere alla portata di Rizza e compagni pur se gli ospiti hanno messo sotto anche squadre importanti. Intanto la dirigenza comisana ha pensato di rafforzare ancora di più la squadra inserendo nell'ampia rosa a disposizione altre tre giocatori.

Si tratta di Paolo Modica, 33 anni, terzino sinistro, Idris Babaalhassan, 19 anni, esterno alto di destra, e Luca Carnazza, 25 anni, trequartista. I primi due hanno giocato con la New Team, Carnazza invece ha un passato col Comiso anche se aveva smesso di giocare per qualche tempo. Con l'arrivo di questi tre nuovi giocatori la squadra del presidente Gianni Battaglia può contare su un parco giocatori molto ampio, ben ventotto infatti gli atleti che compongono la squadra. Modica, Babaalhassan e Carnazza si aggiungono ai già noti Emanuele Monaco, Daniele Romeo, Marco Indigeno, Alessandro Indigeno, Salvatore Iacono, Giambattista Puccia, Marco Amoretti, Vincenzo Stagnitto, Fabio Gurrieri, Paolo Dicara, Angelo Vulcano, Biagio Spata, Luigi Giudice, Andrea Alessandrello, Mattia Burrafato, Andrea Mazza, Antonio Gurrieri, Biagio Burrometo, attaccanti, Benito Vichi, Riccardo Cutello, Andrea Rizza, Giammarco Ravalli, Marco Ferreri, Daniele Galfano, Leonardo Licitra. "Nessun problema di affollamento – spiega il segretario Paolo Fazio –. La società, oltre che nel campionato di calcio a 11 di Seconda Categoria, partecipa anche al torneo di calcio a cinque. Pertanto, c'è spazio per tutti e ciascuno dei nostri atleti avrà modo di giocare e mettersi in mostra".

La squadra di Alì e Indigeno se la vedrà oggi con il Portopalo per migliorare la classifica

Il presidente Battaglia attende fiducioso il match di oggi. Il Portopalo occupa la sesta posizione con 11 punti, contro i 16 del Raddusa-Città di Comiso che condivide con la Giarratanese il terzo posto. Più in alto troviamo Pro Ragusa (18) e Scicli 2013 (19), leader del girone. Se tutto dovesse andare secondo pronostico, è probabile che questo quartetto rimarrà tale e quale in attesa del big match tra la squadra comisana e lo Scicli 2013 in calendario il prossimo 3 gennaio dopo la sosta natalizia. Ritornando alla partita col Portopalo, il presidente Battaglia, tuttavia, preferisce non sbilanciarsi in pronostici. "Abbiamo la migliore difesa con appena due reti subite – si è limitato ad osservare – stentiamo però in attacco dove abbiamo solo otto gol all'attivo. Finora abbiamo sfruttato al meglio queste caratteristiche giacché siamo quasi sempre riusciti a fare un gol senza subirne, tant'è che siamo ancora imbattuti insieme al Pro Ragusa. Speriamo che la striscia positiva continui ancora a lungo".

Caos sul maxi-emendamento Renzi alla fine pone la fiducia

Province, arriva il "salvagente" per i 20mila dipendenti in esubero

CHIARA SCALISE

ROMA. Ventiquattro ore di ritardo e quattro rinvii in Aula: il maxiemendamento alla legge di stabilità approda all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama dopo una giornata ad alta tensione. E quando, in serata, il governo pone la questione di fiducia è bagarre nell'emiciclo del Senato, dove la Lega protesta battendo i pugni sul tavolo. «La ricreazione è finita», interviene il presidente Pietro Grasso per interrompere il caos che accoglie il ministro Maria Elena Boschi. Opposizioni che già nel pomeriggio avevano incalzato il governo per l'andamento dei lavori, chiedendo che il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, venisse a riferire in Parlamento.

«Non siamo perfetti», è la replica del premier Matteo Renzi, «ma lavoriamo - aggiunge - perché la Legge di stabilità non sia quel monstrum di norme con magari le varie leggi marchetta». E proprio il pacchetto di norme microsettoriali e territoriali, concordate tra governo e senatori in commissione Bilancio ma non approvate a causa dell'interruzione dei lavori senza aver terminato l'esame della manovra, sono state una delle ragioni principali del ritardo dell'approdo in Aula.

Un elenco nel mirino in particolare del M5S: «Nella manovra - è la denuncia del movimento - sono stati infilati all'ultimo momento emendamenti per assecondare gli interessi dei lobbisti che affollano in queste ore il Parlamento». Rincaro Pellet, Istituto tecnologico Genova, Italia Lavoro, Salva Piemonte, Italia Expo, Tempa Rossa, deroghe per i dirigente Mef; Telesina, siti di interesse nazionale: sono alcuni dei capitoli messi in evidenza dai pentastellati.

Una altolà che costringe il governo, per evitare un ostruzionismo fiume da parte dei senatori M5S, a riprendere in mano il testo del maxiemendamento e a correggerlo. Alla fine, sono un pò meno di venti le misure che sono state cancellate durante l'esame incrociato di Palazzo Chigi-Tesoro-Ragioneria dello Stato: si va dall'albo unico dei consulenti finanziari allo stop al pagamento delle accise per carburanti e alcolici rubati passando per le nuove assunzioni per il Parco del Gran Paradiso e l'indicazione della priorità per la tratta ferroviaria Roma-Pescara.

E per alcune norme che saltano, altre però restano, nonostante le polemiche, come nel caso della Cig in deroga per la pesca. La speranza - viene però riferito - è che il compromesso sia sufficiente per evitare che in Aula i lavori vadano per le lunghe, facendo slittare l'ok a dopo Natale. Lavori che, secondo il calendario messo a punto dalla conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama, si sarebbero chiusi in nottata con il voto finale al provvedimento.

Le difficoltà legate alla scelta di cosa lasciare fuori dal testo della Legge di stabilità si sono poi sommate in corso d'opera a quelle della relazione tecnica a firma della Ragioneria, corredo necessario perché i testi possano essere presentati in Parlamento. Al terzo rinvio, infatti, lo stesso viceministro all'Economia, Enrico Morando, si è trovato costretto ad annunciare ai senatori la mancanza del dossier di accompagnamento spiegando di non essere «in grado di prendere un impegno preciso sui tempi», non avendo ancora ricevuto il testo bollinato. Bollinatura che poi a sera è finalmente arrivata.

Intanto è scontro sulle province, con proteste che ieri sono dilagate in tutta Italia. Il sottosegretario Graziano Delrio ha assicurato in serata che i dipendenti non perderanno il loro lavoro. E nel maxi-emendamento si prevede che per due anni manterranno il posto di lavoro e scatterà il ricollocamento in altre amministrazioni, prioritariamente negli uffici giudiziari, e solo dal 2017; per chi non avrà trovato nuovo posto con la "mobilità interna" scatteranno le procedure di mobilità, con l'80% dello stipendio. I sindacati sono sul piede di guerra ma il governo rassicura. «Nessuno rimarrà per strada», dice Delrio. È in agenda un incontro tra governo e sindacati per martedì. Preoccupano i tagli alle risorse (1 miliardo nel 2015 che arriverà a 3 nel 2017) e la sorte di circa 20.000 lavoratori considerati in esubero e oltre 2.000 precari. Ma il governo dovrebbe la prossima settimana indicare la via che verrà seguita per il loro ricollocamento.



SOSPENSIONE E BAGARRE
Alle 17 i lavori al Senato sono stati sospesi e i senatori della Lega (nella foto Roberto Calderoli) si sono levati le scarpe sbattendole sui banchi per sollecitare la presentazione del maxi-emendamento alla manovra

ALCUNE DELLE MISURE CONTENUTE NEL MAXI-EMENDAMENTO DELL'ESECUTIVO

Credito d'imposta per gli autonomi scure su partecipate e pellet più caro

ROMA. Ecco alcune delle misure contenute nel maxiemendamento alla legge di stabilità.

TASSE CASA - Stop all'aumento della Tasi.

OK "STERILIZZAZIONE" AUMENTO IRAP - Credito d'imposta del 10% Irap per le imprese senza dipendenti. Vale per 1,4 milioni di lavoratori autonomi e costa 163 milioni.

DISCO VERDE PER ETEROLOGA - Nasce il Registro dei donatori: garantisce l'applicazione della sentenza della Consulta.

SCURE PARTECIPATE - Verranno ridotte le partecipate locali «che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti».

DIPENDENTI PROVINCE - Per i primi due anni saranno ricollocati in altri uffici di Comuni e Regioni. Dal 2017, scatterà la mobilità.

ELECTION DAY - Varrà per le elezioni amministrative e regionali del prossimo anno.

SCUOLE SARDEGNA, L'AQUILA, GENOVA - Con il no dell'esecutivo, alle scuole sarde vanno 5 milioni. Fondi anche per l'alluvione di Genova e per l'Emilia mentre si blocca la Tasi per le case crollate a l'Aquila. Per la ricostruzione 25 milioni, 18 ai Comuni emiliani colpiti dal sisma.

FS - Cessione della rete elettrica Fs a Terna.

EMERGENZE - 56 milioni per il 2014 e 20 per il 2015, di cui 10 per la Sardegna alluvionata.

PATENT BOX - Per le imprese ampliamento dello sconto fiscale su brevetti e marchi.

PIÙ RISORSE ALLE IMPRESE - Il fondo di garanzia viene esteso a quelle fino a 499 dipendenti.

FONDI E CASSE - Credito d'imposta fino a 80 mln per Casse previdenziali (6%) e Fondi pensione (9%) per gli investimenti in economia reale, per compensare l'aumento della tassazione.

PATRONATI E FONDO CONTRATTAZIONE - La sforbiciata si riduce a 35 dagli originari 150. Idem per il fondo per la contrattazione di secondo livello (da 238 a 208 milioni).

REGIME DEI MINIMI - Vengono esclusi dal forfait 15% quelli con reddito oltre i 20.000 euro.

CANONE RAI - Non potrà essere più alto di quello dello scorso anno.

GIOCHI - Nel 2015 si punta a incassare 850 milioni: dall'anticipazione della gara del lotto ai tagli all'aggio. Sanatoria per i centri scommesse non autorizzati.

PELLET - Sale dal 10 al 22% l'Iva applicata sul combustibile ricavato da segatura. Si punta a incassare 96 milioni.

REGIONI - 1 miliardo per l'allentamento del Patto di stabilità, da girare ai Comuni.

SCUOLA - Esclusione delle spese per l'edilizia dal patto di stabilità per province e città metropolitane. 130 mln per il personale di pulizia e 64 mln per supplenze brevi di docenti e non.

EPATITE C - 1 miliardo in due anni per la cura con il nuovo superfarmaco.

TERME - Slitta al 2016 lo stop alle prestazioni accessorie a carico di Inps e Inail.

GASOLIO E GPL - Ripristinati in gran parte gli sconti per il gasolio da riscaldamento e Gpl per le zone montane e quelle svantaggiate.

CIG PESCA - Fino a 30 milioni per la Cig in deroga.

ITALIANI NEL MONDO - Circa 3,5 milioni di euro per il 2015.

ARS. Ardizzone: «Il parlamento nazionale sospenda il vitalizio ai condannati, come fatto da noi con Cuffaro»

«Subito il bilancio e poi le riforme» Trivelle, il 7 gennaio seduta sul ricorso

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Nel corso dell'incontro con i giornalisti parlamentari per lo scambio dei tradizionali auguri di Natale, il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha toccato un tasto delicato in polemica con Camera e Senato, a proposito della sospensione dei vitalizi per i condannati. Stoppato dall'Assemblea quello di Cuffaro, ignorato dal Parlamento il parere dell'Avvocatura dello Stato. Il caso è nato in seguito al parere della stessa Avvocatura in relazione al vitalizio corrisposto appunto all'ex presidente della Regione Salvatore Cuffaro, condannato per favoreggiamento alla mafia. Sospensione eseguita dall'Ars. A questo proposito, il presidente Ardizzone ha inviato il parere dell'Avvocatura ai presidenti della Camera e del Senato, chiedendo loro se intendessero sospendere il vitalizio o gli emolumenti ai deputati e ai senatori (o ex tali) condannati ed in corso di esecuzione della pena. Nella richiesta ai presidenti dei due rami del Parlamento, Ardizzone richiama l'articolo 28 del codice penale che, come indica il citato parere dell'Avvocatura dello Stato, andrebbe applicato anche ai parlamentari nazionali, ai consiglieri comunali e regionali.

Ardizzone: «Attualmente il parere dell'Avvocatura dello Stato viene completamente disatteso dalle due Camere, mentre i loro vertici pontificano nelle trasmissioni televisive nazionali, dicendo che la Sicilia mantiene l'assegno ai condannati, cosa assolutamente falsa. È inammissibile una cosa del genere: quanti condannati esistono in Parlamento? Ebbene, tutti sappiano che continuano a percepire i vitalizi e su questo non viene scritta una riga nè ci sono trasmissioni televisive che si occupano dell'argomento».



GIOVANNI ARDIZZONE

Bilancio ed esercizio provvisorio. Il presidente dell'Assemblea ha lamentato che ritardano ad arrivare: «Siamo in assenza del Def, e per votare l'esercizio provvisorio c'è bisogno di fare riferimento alle linee generali del bilancio. Che c'era una difficoltà finanziaria era sotto gli occhi di tutti, lo aveva evidenziato anche la Corte dei Conti. Ma che posso dire ancora? E' disarmante l'ulteriore rinvio da parte della Giunta. Non si può pretendere che la commissione Bilancio possa esprimere una valutazione approfondita, iniziando così, fuori tempo massimo. Si procederà ad un esercizio provvisorio cercando di porre rimedio. Quello che dobbiamo evitare però è che nei prossimi quattro mesi si continui a parlare di Finanziaria. Dobbiamo pensare alle riforme strutturali della Sicilia, la riforma del nuovo assetto degli enti locali, quale ruolo devono avere i comuni, quali le città metropolitane e i liberi consorzi».

Da qui la preoccupazione per l'immediato futuro dei conti pubblici. Ardizzone: «Abbiamo superato un 2014 difficilissimo, siamo andati avanti anche per inerzia, ma spero che il 2015, nonostante le difficoltà, possa essere un anno di grande respiro per la Sicilia».

Sblocca Italia: il presidente dell'Ars ha preannuncio che il 7 gennaio sarà convocata una seduta dell'Assemblea per verificare se è stato modificato l'articolo 38 dello Sbocca Italia. Altrimenti l'Ars sarà chiamata a votare un ordine del giorno per impegnare il governo a presentare ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale. Ed ha ricordato che l'Ars aveva approvato nei giorni scorsi un ordine del giorno a firma M5S che impegnava il governo a proporre il ricorso verso la Corte costituzionale entro il 10 gennaio, ultimo termine disponibile. Ardizzone: «Non vogliamo fare le crociate contro lo Stato italiano, ma occorre un momento di chiarezza, lo Stato non può continuare a spogliarci prima dei fondi Pac, ora delle accise sulle imposte di produzione, di cui in Sicilia non rimangono neppure le briciole. Va tutto via».

Imprenditoria

Protesta di 13 sigle per il credito agevolato

Oltre 200 responsabili delle associazioni dell'artigianato, commercio, coop, industria e agricoltura hanno protestato ieri all'assessorato regionale al Bilancio, a Palermo, chiedendo lo sblocco dell'erogazione del credito agevolato Crias, Ircac e Irfis. Al centro delle richieste delle 13 associazioni di categoria aderenti al «Tavolo regionale per la crescita e lo sviluppo» (Agci, Cia, Claai, Cna, Casartigiani, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcoop, Confesercenti, Confindustria, Legacoop) anche l'erogazione di contributi per l'abbattimento in conto interessi delle imprese socie dei confidi, il pagamento dei crediti vantati dalle aziende nei confronti della pubblica amministrazione e la richiesta di discutere insieme la nuova programmazione Ue 2014-2020.

TAVOLO A PALAZZO CHIGI SUI DECRETI ATTUATIVI: CONTESTATI GLI INDENNIZZI PER I LICENZIAMENTI

Jobs Act, si riapre lo scontro fra il governo e i sindacati



GOVERNO E SINDACATI IERI AL TAVOLO

ROMA. L'incontro a palazzo Chigi convocato dal ministro del Lavoro, Poletti, in vista della definizione dei decreti attuativi del *Jobs Act*, a partire dal contratto a tutele crescenti e dalla riforma dell'Aspi, non è bastato a smorzare le critiche dei sindacati. Cgil e Uil in testa ribadiscono il giudizio negativo e la contrarietà alla linea del governo. «Promettiamo lotte crescenti», avverte il numero uno della Uil, Barbagallo, di fronte a un contratto che è a tutele «decrescenti». Al tavolo ci è stato «illustrato quello che potremmo tranquillamente definire contratto a monetizzazione crescente», insiste il segretario generale della Cgil, Camusso. E «ancora una volta senza uno straccio di documento», rincara Barbagallo.

Il confronto «continuerà, per vie formali e informali», anche in vista dei successivi decreti attuativi, assicura il ministro. L'incontro si è svolto «in un clima positivo» e ha consentito, «oltre che di verificare le diverse posizioni, di raccogliere valutazioni e proposte da parte di tutte le organizzazioni», sottolinea Poletti al termine della riunione. Il governo - è la linea ribadita dal ministro alle parti nel corso dell'incontro - intende «discutere con le parti sociali, raccogliere le istanze e le sollecitazioni, ma sapendo che non ci sarà alcuna trattativa». Poi, «prenderà le sue decisioni nel rispetto della delega approvata dal Parlamento».

Al tavolo sedevano le sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil e Ugl) e le associazioni datoriali, tra cui Confindustria, Rete imprese Italia e Alleanza delle cooperative. E proprio da queste ultime arriva il riconoscimento rispetto all'azione del governo. La Cisl, invece, condivide l'idea di un contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti come forma più «competitiva e diffusa», ma ribadisce la necessità di chiudere la stagione delle false partite Iva, delle associazioni in partecipazione e dei co. co. co. E chiede pure che sugli indennizzi per i licenziamenti illegittimi non ci siano «operazioni al ribasso».

Secondo quanto è stato spiegato ieri alle imprese e ai sindacati, il governo sta valutando di fissare l'asticella minima in caso di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo fra i tre e i sei mesi di retribuzione a fronte dei dodici attuali. Resterebbe, invece, invariato il tetto massimo, a fronte di una anzianità aziendale rilevante ma anche di altre condizioni, a ventiquattro mesi. Ma questi livelli non varranno per i dipendenti delle imprese sotto i quindici dipendenti per i quali, a fronte di un licenziamento illegittimo resterebbe l'indennizzo attuale variabile tra i due mesi e mezzo e i sei mesi di retribuzione.

Confindustria, con il vicepresidente per le relazioni industriali, Stefano Dolcetta, ritiene che «lo schema illustrato abbia aspetti positivi: è un passo in avanti per una maggiore certezza delle imprese», in attesa di vedere i testi soprattutto per quanto riguarda «la questione dei costi degli indennizzi».

Le coop «apprezzano» il dialogo e il percorso stabilito dal governo. Il *Jobs Act* è una delega «esplicita alle imprese» - torna ad attaccare Camusso -; e sostiene che il governo è «indisponibile ad avere un normale rapporto con le parti sociali». E che sta lavorando per una «formulazione», anche sui licenziamenti disciplinari, tale da rendere «inefficace la tutela del reintegro per tutti i casi», a eccezione del «solo e puro licenziamento discriminatorio».

CONFAGRICOLTURA: «UN ECCESSO DI OFFERTA COMPORTA L'ABBATTIMENTO DEI PREZZI»

Sanzioni alla Russia, danno alla Sicilia

GIORGIO PETTA

PALERMO. Sono una jattura per l'agricoltura siciliana le sanzioni imposte alla Russia dopo l'annessione della Crimea e l'invasione dei territori del Sud-Est dell'Ucraina. L'Isola si ritrova tra l'incudine e il martello. Da un lato, l'embargo imposto da Bruxelles all'export di prodotti comunitari in Russia; dall'altro, gli accordi in deroga concessi, sempre da Bruxelles, agli ortofrutticoli provenienti dai Paesi extraeuropei. Il rischio è un surplus di offerta con gravi ripercussioni negative sui prezzi all'origine delle derrate agricole. A lanciare l'allarme è la Confagricoltura regionale. «Per noi - spiega Gerardo Diana *(nella foto)*, presidente della sezione economica dell'Agrumicoltura di Confagri Sicilia - si profila un enorme danno economico. La raccolta delle principali varietà agrumicole isolane inizia a gennaio 2015 per proseguire fino ad aprile-maggio. Nel frattempo, il prossimo 31 dicembre terminerà la validità delle misure eccezionali e temporanee previste dal Regolamento Ue n. 1031/2014 emanato per sostenere, appunto, gli imprenditori agricoli danneggiati dalla chiusura del mercato russo».



Il valore dell'export agroalimentare Ue in Russia ammonta a circa 13 miliardi di euro l'anno ed è un costo notevole rinunciare a questo mercato. Nella nuova proposta di regolamento comunitario - rileva Confagricoltura - non si tiene conto del fatto che i prossimi mesi saranno determinanti per il comparto agrumicolo. «E' vero - sottolinea Diana - che i volumi di agrumi italiani destinati al mercato russo, fino al 2013, non sono stati eccessivi, ma è altrettanto vero che il grosso della produzione agrumicola Ue ed extracomunitaria, trovando chiuse le frontiere russe, si riverserà sui mercati nazionali».

Mario Guidi, presidente di Confagricoltura e coordinatore di Agrinsieme, ha già scritto al ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, chiedendogli di includere l'agrumicoltura nel nuovo regolamento Ue che prevede, invece, interventi finanziari solo per le ortive e altra frutta invernale. Ma intanto, secondo Confagricoltura Sicilia, bisogna sospendere subito e quindi rinegoziare gli accordi euro-mediterranei e il "green corridor" con l'Egitto, introducendo la calendarizzazione delle importazioni per non determinare dannose eccedenze dell'offerta e la verifica degli standard qualitativi. «Ora più che mai - rileva Gerardo Diana - è importante verificare la tracciabilità del prodotto estero, che potrebbe essere commercializzato come siciliano, con un controllo sui "plafond" e sul rispetto delle disposizioni igienico-sanitarie e con una specifica cabina di regia che coordini gli interventi ispettivi sui prodotti ortofrutticoli in ingresso».

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIGLIO

GIORNALE DI SICILIA

GIGLIO

EURO 1,30* | SABATO 20 DICEMBRE 2014

SIRACUSA - RAGUSA

ANNO 154, NUMERO 349, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

SANTA CROCE CAMERINA. Una maestra racconta: «Gli alunni ci chiedono perché i genitori sono cattivi»

Le lettere e i pensieri dei bambini nell'addio commosso a Lorys

●●● Il giorno dopo i funerali di Loris Stival, la Santa Croce sente ancora l'eco di quel dolore indicibile, insanabile. La piazza ha l'aspetto di sempre, ma per molti c'è soprattutto il ricordo di quei momenti che, nella vita di una comunità, non si cancelleranno mai. Santa Croce è diventata la patria di tanti. Sono arrivati bimbi e piccole delegazioni anche da altre scuole della provincia. Tra loro c'è Edoardo, 9 anni, di Ispica. È arrivato a Santa Croce insieme al suo papà. Ha consegnato agli agenti di Polizia una lettera per Loris, scritta dai suoi compagni delle classi quarta e quinta del plesso Sant'Antonio. «Vogliamo molto bene a Loris, anche se non l'abbiamo conosciuto» spiega. C'è una docente di Scoglitti, un'altra proviene da Ragusa. «I bambini sono molto scossi. Ci fanno tante domande. Qualcuno ci chiede perché i genitori sono cattivi o cosa succede se i bambini sono cattivi. Sono domande a cui non è facile dare una risposta». Una donna presente in piazza: «Il vescovo ha toccato i cuori, con le parole della fede e soprattutto dell'amore e della condivisione piena di questo dolore».

EDOARDO, 9 ANNI CONSEGNA LA LETTERA DI UNA SCUOLA DI ISPICA

Santa Croce Camerina ha superato l'esame anche da un punto di vista organizzativo. La Polizia municipale, con il gruppo di protezione civile comunale e l'associazione "Volontari del Soccorso" di Santa Croce hanno permesso il sereno svolgimento della processione. Tanti i presenti, ma era una folla composta e piena. In processione, anche i bambini della scuola "Psaumide di Camarina", con i loro palloncini bianchi, con la foto di Loris, che sono poi volati in cielo, al termine della cerimonia funebre. Il gruppo Avs ha messo a disposizione anche un gruppo per l'emergenza medica ed un mezzo. È il gruppo di cui fa parte anche Andrea Stival, nonno di Loris. «Siamo vicini ad Andrea ed alla famiglia - spiega il presidente Salvo Barone -. Il 29 novembre, Andrea ci ha chiamati, perché era scomparso suo nipote. Sono scattate le ricerche. Sono grato a quanti hanno collaborato, almeno 500 persone. La solidarietà della comunità è vera. Purtroppo non è servita». (*FC*)

IL DELITTO DI SANTA CROCE. L'avvocato della mamma del bambino pronto a presentare ricorso contro l'arresto

Caso Loris, dissequestrata la villa del cacciatore

RAGUSA

●●● Le indagini per la morte del piccolo Loris Stival vanno avanti a ritmo serrato. Lunedì a Catania saranno eseguiti altri accertamenti tecnici relativi alle immagini registrate dalla telecamere pubbliche e private di Santa Croce, anche alla luce dei nuovi sopralluoghi fatti dagli inquirenti mercoledì, 24 ore prima dei funerali del bambino. Intanto il pubblico ministero Marco Rota ha dissequestrato la villa di campagna in contrada «Passu ri Scicli» di proprietà di Orazio Fidone, l'uomo che ha trovato il corpo. Il provvedimento era stato richiesto dagli avvocati difensori Giorgio Assenza e Pietro Savà per mancanza delle esigenze cautelari.

Restano ancora in mano agli inquirenti, invece, le due auto dell'uomo su cui la Procura di Ragusa ha disposto atti irripetibili. Come promesso il papà è andato a fare visita a Veronica Panarello, la mamma di Loris, in cella a Catania da 11 giorni con l'accusa di omicidio aggravato del figlio e occultamento di cadavere. Contro l'ordinanza d'arresto emessa dal Gip di Ragusa ai danni della signora Panarello l'avvocato Francesco Villardita ha annunciato ricorso al Tribunale della Libertà. Lo presenterà oggi o lunedì. Da quella data la Procura di Ragusa avrà 5 giorni per inviare gli atti ed il Tribunale etneo 10 giorni, dal ricevimento, per decidere sulla richiesta di revoca della misura cautelare. (*SM*)

IN BREVE

Comiso

«Briciole di tempo» il libro

●●● Sarà presentato questo pomeriggio il libro "Briciole di tempo", seconda edizione ampliata della scrittrice e poetessa comisana Adalgisa Licalzi. L'iniziativa è stata organizzata dalla Fidapa di Comiso, con la presidente Francesca Cassarino. A presentare il libro sarà la presidente della Pro Loco di Comiso, Maria Rita Schembari. L'appuntamento è per le ore 17, nella sala Pietro Palazzo, in via degli Studi. (*FC*)



Maria Rita Schembari

ECCO TUTTE LE OPPORTUNITÀ NELL'ISOLA

GARANZIA GIOVANI

Percorsi formativi, tirocini, contratti di apprendistato ma anche incentivi per l'autoimpiego. Ad offrire queste opportunità ai ragazzi siciliani che hanno un'età compresa tra i 15 e i 29 anni e che non sono inseriti in percorsi formativi o di lavoro, è il piano europeo «Garanzia Giovani». Lo gestisce la Regione. Da maggio sono oltre 44 mila i giovani siciliani che si sono iscritti. Per inoltrare la candidatura basta collegarsi al sito www.garanziagiovani.gov.it e completare la scheda anagrafica. Nel sito sono indicate tutte le fasi e i documenti necessari da inoltrare. Per chi non avesse dimestichezza con Internet la registrazione può essere effettuata anche presso i Centri per l'impiego. Dopo circa due mesi dalla presentazione della domanda gli uffici convocano il candidato per un colloquio. L'assessorato al Lavoro avrà quattro mesi di tempo dallo stesso colloquio e, quindi, dalla presa in carico del candidato, per offrirgli un'opportunità di impiego. Sono a disposizione della Regione 178 milioni di euro di fondi europei.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Si attendono i fondi da destinare all'Avviso 18. Una misura che consentirà attraverso il finanziamento degli enti di formare in Sicilia 5 mila operatori socio sanitari, figura molto richiesta dagli ospedali. Settecento enti avevano fatto richiesta per accedere ai fondi. Il bando della Regione da 40 milioni di euro, pubblicato nel 2011, è stato rispolverato nel gennaio 2013. Il bando è stato portato avanti dall'assessorato alla Sanità assieme a quello della Formazione: una sinergia che sarebbe servita a formare quelle figure necessarie a ricoprire alcuni vuoti nelle piante organiche delle strutture ospedaliere siciliane, così come è avvenuto nelle altre regioni italiane.

CANTIERI DI SERVIZIO

L'iniziativa regionale per rispondere all'alta richiesta di lavoro era stata varata con carattere d'urgenza nel 2013. Ma i primi cantieri sono partiti solo lo scorso agosto. Dopo Baucina, comune in provincia di Palermo con 10 disoccupati coinvolti, i primi ad essere stati attivati sono quelli a Castellamare del Golfo (52 beneficiari), Agira (28), Reitano (11), Aliminusa (10) e Contessa Entellina (10). La Regione si sta occupando dell'emissione dei decreti di finanziamento alle amministrazioni comunali. Questo per consentire l'avvio delle attività. Si tratta di opere di piccola manutenzione e sorveglianza in cui saranno coinvolti ventimila disoccupati e inoccupati siciliani. I beneficiari lavoreranno soltanto per un periodo di tre mesi, non prorogabili, percependo una retribuzione mensile che si aggira sui seicento euro, importo che potrà variare a seconda del nucleo familiare.

PIANO GIOVANI

Sono salve le selezioni del Piano giovani, circa 1.600, fatte a luglio e agosto, mentre con il nuovo bando è prevista l'assegnazione di altri mille tirocini. Secondo il parere dell'Avvocatura dello Stato sono valide le selezioni degli stage fatte con i due «click day» del 14 luglio e del 5 agosto, nonostante le polemiche per il sito internet che non ha consentito a tutti i 50 mila giovani disoccupati siciliani, che si erano iscritti alla procedura, di poter partecipare al bando. Resta da sciogliere, intanto, il nodo sulla gestione della piattaforma informatica che era stata affidata alla Ett, società genovese. Si aspetta che il dipartimento presenti una proposta alla Ett per ottenere la piattaforma informatica con i dati. Su tutto pende il ritiro da parte del governo nazionale dei fondi Pac, che avrebbero dovuto finanziare metà del piano. (*GM*)

Formazione e lavoro, un piano da 820 milioni

Il via libera da Bruxelles: per l'istruzione dei giovani 257 milioni. A rischio i 250 milioni dei fondi Pac per il Piano Giovani

PALERMO

Via libera da Bruxelles a un maxifinanziamento europeo per favorire la formazione e il lavoro in Sicilia: la Commissione Ue ha approvato il programma operativo del fondo sociale europeo (Fse) della Regione Siciliana. A darne notizia ieri mattina a *Ditelo a Rgs* l'assessore regionale alla Formazione, Mariella Lo Bello: «La Sicilia è la prima regione d'Italia a poter avviare il programma – ha detto l'assessore – e grazie a questo finanziamento potremo far partire subito i corsi di formazione per i lavori chiesti dal mercato». Mariella Lo Bello ha spiegato che il piano per la Sicilia è l'unico approvato delle quattro regioni convergenza: Puglia, Calabria, Sicilia e Campania che sono quelle con il Pil più basso e che hanno diritto a particolari contributi europei. Il piano potrà partire nei primi mesi del 2015. La nuova programmazione del Fse prevede soprattutto misure relative al mondo dell'istruzione: tempo pieno, potenziamento mense scolastiche, miglioramento poli tecnici professionali, borse di studio, fondi per la ricerca, misure per combattere la dispersione scolastica e universitaria. Ma anche incentivi alle start up innovative, tirocini, apprendistato, misure per le isole minori.

La programmazione del Fse era stata approvata in giunta lo scorso luglio su proposta dell'ex assessore Nelli Scilabra e adesso seguita dall'assessore Lo Bello. La dotazione finanziaria è di 820.096.428 euro. Nel dettaglio quasi 333 milioni euro serviranno per favorire l'occupazione, oltre 168 milioni per aiutare le famiglie in difficoltà economica, 257 milioni per l'istruzione e la formazione, 32 milioni per migliorare la macchina amministrativa e 28 miloni per l'assistenza tecnica. Nel corso della trasmissione anche la protesta di Giuseppe Li Causi, genitore di un ragazzo che ha partecipato a un corso di formazione senza aver ancora ricevuto il compenso: «Come si fa oggi con la crisi in Italia per il lavoro – ha detto Li Causi - a far scegliere ad un giovane questi corsi se poi non vengono retribuiti dopo anni di studi e di frequenza?». L'assessore si è impegnato a intervenire sulla vicenda. Così come su quella segnalata da Antonino Spallino che ha chiesto provvedimenti a garanzia degli operatori dipendenti degli enti a cui recentemente è stato revocato l'accreditamento.

Mentre ieri pomeriggio a Palermo tre dipendenti dello Ial, ente di formazione da mesi senza stipendio, hanno minacciato di lanciarsi nel vuoto in viale Regione Siciliana, all'altezza del sottopasso di corso Calatafimi, proprio di fronte alla sede dell'assessorato regionale alla Formazione. Sono intervenuti gli agenti della Digos e i vigili del fuoco, per fare desistere i manifestanti. Intanto sarebbero a rischio 250 milioni dei fondi Pac che la Regione avrebbe dovuto usare per il Piano Giovani. Nella Finanziaria nazionale il governo ha stabilito che i fondi Pac destinati alle Regioni e non impegnati alla data del 30 settembre potranno essere presi dallo Stato per finanziare gli sgravi contributivi alle imprese che assumono. La quantità sarà scelta entro due mesi. La Sicilia ha impegnato 200 milioni. Ma non gli altri 250 milioni. (*SAFAZ*)

L'ESPERTO. I dati di Giuseppe Pullara, vicepresidente nazionale di Conflavoro

«Marchio unico contro la contraffazione darà nuovi posti»

Un «Marchio unico nazionale» per riconoscere senza errori e truffe i prodotti italiani: un marchio apposto sulle merci insieme ad un codice non falsificabile che si può verificare anche con gli smartphone. Ne ha parlato ieri mattina a *Ditelo a Rgs* Giuseppe Pullara, vicepresidente nazionale di Conflavoro, associazione delle piccole e medie imprese. Secondo i dati elaborati dal centro studi di Conflavoro, il potenziale impatto del marchio unico nazionale potrebbe generare nei prossimi cinque anni un incremento delle esportazioni del 40%, il recupero dalle contraffazioni di 60 miliardi con la creazione di circa 800 mila posti di lavoro in cinque anni. Pullara ha spiegato che «già ci sono molte grandi aziende che stanno facendo richiesta. E a garantirne l'autenticità sarà un ente leader di certificazione mondiale: Lloyd's Register LRQUA». Pullara ha aggiunto che a sostenere il progetto c'è anche il direttore generale dell'istituto nazionale per il commercio Estero Roberto Luongo, che ha assicurato che «le imprese col marchio unico nazionale saranno appoggiate nell'apertura ai mercati esteri». Il commissario del padiglione Italia dell'Expo 2015, Lamberto Vallarino Gancia, patron dello spumante tricolore, sarà tra i gestori del progetto. E pure il patron di Eataly Oscar Farinetti sta sostenendo l'iniziativa. Al progetto stanno già aderendo le altre associazioni di categoria come Coldiretti. Giuseppe Pullara spiega: «Vogliamo lavorare per promuovere il Made in Italy insieme alle altre associazioni di categoria che hanno aderito e a quante lo vorranno fare». Le imprese potranno ottenere il marchio che le valorizza con ufficialità seguendo le indicazioni riportate sui siti www.conflavoro.it e www.marchiouniconazionale.it. Il Marchio unico nazionale ha vinto un bando del ministero dello Sviluppo economico ed è stato riconosciuto come progetto di rilievo nazionale: ora vede certificare con i suoi principi e le sue procedure le prime aziende che stanno già trovando nuovi sbocchi commerciali all'estero grazie al brand nazionale. (*SAFAZ*)



Giuseppe Pullara

Regione, oltre un milione per i teatri siciliani

Stefania Giuffrè
PALERMO

●●● Via libera ai contributi per associazioni, strutture e compagnie teatrali. I fondi previsti dal piano di ripartizione dell'assessorato regionale al Turismo ammontano a circa un milione e 200 mila euro. Le somme più alte, un milione e 105 mila euro, sono suddivise in quattro fasce di beneficiari. Oltre 400 mila euro (442 mila) vanno alle strutture private e alle compagnie con gestione cooperativistica che operano nel campo della produzione teatrale, che abbiano sede legale in Sicilia e che svolgano attività da almeno dieci anni. Dieci le strutture beneficiarie, fra queste le somme più elevate vanno al Teatro Al Massimo e al Teatro Libero di Palermo, rispettivamente 54.532 e 54.496.

Nella seconda fascia rientrano tutti coloro i quali svolgono attività da almeno cinque anni: a questi vanno fondi per 331 mila euro. In questa categoria rientrano quattordici strutture, all'associazione Figli d'Arte Cuticchio il contributo più alto, pari a 38.517 euro.

Nella terza fascia invece contributi per 221 mila euro vanno a coloro i quali sono operativi da almeno tre anni, venti le strutture beneficiarie. In questa categoria i contributi variano da sei mila a 16 mila euro.



Dall'associazione Cuticchio al Museo delle Marionette: fondi anche per la tutela dell'opera dei pupi

Nella quarta fascia infine rientrano strutture e compagnie che svolgono attività nel campo del teatro della diversità: i fondi per questi enti ammontano a 110 mila euro, suddivisi fra quattro enti. All'associazione Neon di Sant'Agata Li Battiati vanno 75.524 euro.

Un secondo blocco di contributi pari a 71 mila euro è destinato a organismi privati, compagnie teatrali con gestione cooperativistica e consorzi teatrali per le attività di distribuzione e circuitazione, di formazione e promozione del pubblico. Diciotto gli enti beneficiari, tre quelli esclusi: si tratta della cooperativa Aquarius di Piazza Armerina (per il ritardo nella presentazione dell'istanza), il Teatro Europa di Palermo (per rinuncia) e l'associazione Altroquanto (perché il programma prevede attività concertistica, non prevista dal contributo).

Infine 36 mila euro vanno a chi svolge attività di conservazione e diffusione dell'opera dei pupi: sette i destinatari delle somme, esclusa l'associazione Franco Cuticchio – Figli d'Arte (in quanto lo statuto non prevede la conservazione e la diffusione del teatro dell'opera dei pupi). (*stegi*)

ECCO TUTTI GLI ENTI E ASSOCIAZIONI TEATRALI AMMESSI AL FINANZIAMENTO

ASSOCIAZIONE	LOCALITÀ	CONTRIBUTO 2014 (EURO)
Compagnia Zappalà Danza	CATANIA	42.227
Nuovo Mondo Teatro E. Piscator	CATANIA	26.959
Piccolo Teatro di Catania	CATANIA	30.833
Teatro della Città	CATANIA	52.333
Agricantus	PALERMO	47.459
Avia	PALERMO	53.258
Figli d'Arte Franco Zappalà	PALERMO	50.134
Gruppo Teatro Scuola	PALERMO	29.769
Teatro Al Massimo	PALERMO	54.532
Teatro Libero Palermo	PALERMO	54.496
Compagnia Teatrale L. Capuana	CAMPOFRANCO	3.581
Nave Argo	CALTAGIRONE	3.521
Città Teatro	CATANIA	5.869
Centro Teatrale Siciliano	CATANIA	3.945
Gria Teatro	CATANIA	2.609
Teatro dei Due Mari	MESSINA	4.789
Il Castello di Sancio Panza	MESSINA	2.625
Latitudini	MESSINA	3.404
Agricantus	PALERMO	5.541
Aindartes	PARTINICO	6.955
Museo A. Pasqualino	PALERMO	5.417
L'Armonia	CEFALÙ	2.021
Nuova Palermo	PALERMO	3.965
Teatri Storici della Sicilia	PALERMO	2.081

ASSOCIAZIONE	LOCALITÀ	CONTRIBUTO 2014 (EURO)
Kleis	PALERMO	4.026
Il Carrozzone	PALERMO	2.086
Le Maschere	CANICATTINI BAGNI	1.267
Capua Antica Festival	S. M. CAPUA VETERE	7.298
Agramante	PALERMO	3.342
Museo A. Pasqualino	PALERMO	6.463
Carlo Magno	PALERMO	3.599
Figli d'Arte Cuticchio	PALERMO	8.910
Gruppo Teatro Scuola	PALERMO	3.483
Marionettistica Popolare Siciliana	PALERMO	2.757
Comp. dei Pupari Vaccaro-Mauceri	SIRACUSA	7.446
Neon	S. AGATA LI BATTIATI	75.524
Cult Culture Possibili	CATANIA	9.742
La Contea	ENNA	7.734
Teatro dei Principi	SIRACUSA	17.500
Brigata d'Arte Sicilia Teatro	BELPASSO	14.464
Città Teatro	CATANIA	16.987
CTS Centro Teatrale Siciliano	CATANIA	12.824
Gria Teatro	CATANIA	9.469
La Casa di Creta T. Argentum Potabile	S. PIETRO CLARENZA	8.800
Media Press Gli Stravaganti	CATANIA	6.066
Retablo	CATANIA	9.849
Fondazione Teatro Pace del Mela	PACE DEL MELA	13.212
La Bottega del Pane	MONTAGNAREALE	9.450

ASSOCIAZIONE	LOCALITÀ	CONTRIBUTO 2014 (EURO)
Teatro dei Due Mari	MESSINA	15.858
Il Garraffo	PALERMO	6.291
Liberi Teatri	PALERMO	15.079
Teatro Atlante	PALERMO	10.718
Teatro e Storia	PALERMO	7.611
Forma Palermo	PALERMO	9.819
FC@PIN.D'OC	PALERMO	13.082
Kleis	PALERMO	10.563
Mobilità delle Arti	NOTO	8.385
Progetto Teatrando	SORTINO	10.886
ABC	SORTINO	11.587
Quarta Parete Teatro Valentino	S. GREGORIO DI CATANIA	28.554
Daf	MESSINA	17.437
Nutrimenti Terrestri	MESSINA	28.295
Alhambra	PALERMO	21.561
Museo A. Pasqualino	PALERMO	23.022
C.G.S. Teatro Savio	PALERMO	27.615
Ditirammu Canti e Memorie popolari	PALERMO	14.474
Figli d'Arte Cuticchio	PALERMO	38.517
Il Teatro per la Libertà	PALERMO	22.861
Nuova Palermo	PALERMO	17.419
Parsifal	PALERMO	34.163
Teatro Europa	PALERMO	19.099
Top Sicilia	PALERMO	20.807
Megakles Ballet	LENTINI	17.676

Indennizzi più bassi per i licenziamenti

Il governo ai sindacati: dalle attuali 12 mensilità di retribuzione si passerebbe a 6 o 3. Dure critiche di Cgil e Uil

Resterebbe invece invariato il tetto massimo, a fronte di una anzianità aziendale rilevante ma anche di altre condizioni, a 24 mesi. Ma questi livelli non varranno per i dipendenti delle imprese sotto i 15 dipendenti.

ROMA

●●● L'incontro a Palazzo Chigi convocato dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, in vista della definizione dei decreti attuativi del Jobs act, a partire dal contratto a tutele crescenti e dalla riforma dell'Aspi, non è bastato a smorzare le critiche dei sindacati.

No di Cgil e Uil

Cgil e Uil in testa ribadiscono il giudizio negativo e la contrarietà alla linea del governo. «Promettiamo lotte crescenti», avverte il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo, di fronte ad un contratto che è a tutele «decrescenti». Al tavolo ci è stato «illustrato quello che potremmo tranquillamente definire contratto a monetizzazione crescente», insiste il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. E «ancora una volta senza uno straccio di documento», rincara Barbagallo. Il confronto «continuerà, per vie formali ed informali», anche in vista dei successivi decreti attuativi, assicura il ministro. L'incontro si è svolto «in un clima positivo» ed ha consentito, «oltre che di verificare le diverse posizioni, di raccogliere valutazioni e proposte da parte di tutte le organizzazioni», sottolinea Poletti al termine della riunione.

Il Governo, è la linea ribadita dal ministro alle parti nel corso dell'incontro, intende «discutere con le parti sociali, raccogliere le istanze e le sollecitazioni, ma sapendo che non ci sarà nessuna trattativa», poi «prenderà le sue decisioni nel rispetto della delega approvata dal parlamento».



Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti

Le misure

Indennizzi più leggeri in arrivo in caso di licenziamento ingiustificato: il Governo, secondo quanto spiegato a imprese e sindacati a palazzo Chigi nel corso della riunione sui decreti attuativi del Jobs act, sta valutando di fissare l'asticella minima in caso di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo tra i 3 e i 6 mesi di retribuzione a fronte dei 12 attuali. Resterebbe invece invariato il tetto massimo, a fronte di una anzianità aziendale rilevante ma anche di altre condizioni, a 24 mesi. Ma questi livelli non varranno per i dipendenti delle imprese sotto i 15 dipendenti per i quali a fronte di un licenziamento illegittimo resterebbe l'indennizzo attuale variabile tra i 2,5 e i 6 mesi di retribuzione. Spunta anche l'ipotesi di possibilità di licenziare per «scarso rendimento». Lo rende noto il presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano che la definisce «aberrante». Il contratto unico a tutele crescenti che dovrebbe essere a breve la modalità prioritaria di assunzione (eliminando per quanto possibile rapporti subordinati mascherati da collaborazione, partite Iva o associazioni in cooperativa) prevederà tutele diverse a seconda della dimensione di impresa, così come peraltro è adesso. Resta ancora aperta la discussione all'interno della maggioranza sui casi nei quali prevedere il reintegro di fronte a un licenziamento disciplinare ingiustificato a partire però dalla insussistenza del fatto materiale contestato al lavoratore. Dovrebbe essere prevista inoltre una sorta di «conciliazione espressa» con una nuova indennità e una tassazione più favorevole per evitare di aprire un processo. Il decreto sul contratto a tutele crescenti dovrebbe essere esaminato dal Consiglio dei ministri del 24 dicembre in modo da poter essere utilizzato nelle assunzioni nel 2015 con la decontribuzione triennale prevista dal ddl di stabilità. Il Governo ha annunciato anche l'arrivo delle norme di modifica dell'Aspi (almeno lo schema di decreto) anche se appare difficile che si possano avere già la prossima settimana viste le difficoltà di reperimento delle risorse. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti ha comunque ribadito ai sindacati l'intenzione di unificare l'Aspi e la mini-Aspi e la volontà del Governo di estendere l'indennità di disoccupazione anche ai collaboratori.

VIA I FANNULLONI? SAREBBE ORA



NINO SUNSERI

Statuto dei Lavoratori o Statuto dei Lavativi? A esprimere questa preoccupazione già nel 1970 era stato il papà della legge, Giacomo Brodolini. Una tentazione che si protrae nel tempo saltellando tra le file della sinistra radicale. Può capitare quindi che un ex ministro del Lavoro come Cesare Damiano definisca «aberrante» l'ipotesi di inserire tra le cause del licenziamento economico (e quindi senza nessuna possibilità di reintegro) anche lo scarso rendimento. Un tema ricorrente quello dei fannulloni se già negli atti preparatori della legge risultano duri confronti fra Gino Giugni (allora giovane studioso) e alcuni esponenti del Pci nel quale il professore spiegava che lo Statuto non nasceva «per dare libertà ai compagni di leggere l'Unità in officina durante i turni di lavoro».

Per una frangia di nostalgici versare lo stipendio è obbligo, lavorare un optional

Sono passati quarant'anni ma il dibattito con la sinistra radicale non ha fatto grandi passi avanti (al netto che nel frattempo l'Unità ha cessato le pubblicazioni). Una frangia di nostalgici non riesce a superare l'idea che, in fondo, il salario debba restare una variabile indipendente. Insomma l'imprenditore è obbligato a versare lo stipendio. La prestazione del dipendente, invece, è sempre optional. Quasi si trattasse di un fiocco rosso da mettere sulla tuta blu.

In realtà non si capisce l'indignazione di Damiano. Già oggi lo scarso rendimento, nonostante la protezione dell'articolo 18, è una delle cause che fanno scattare il licenziamento per giusta causa. Se l'azienda riesce a dimostrare in maniera inoppugnabile l'incapacità se non addirittura la malafede del dipendente, ha tutto il diritto di mandarlo a casa. Ci mancherebbe altro. La riforma di cui il governo sta faticosamente mettendo le mani cerca di rendere le procedure più flessibili. Sembra una normale operazione dettata dal buon senso. Per Cesare Damiano, invece, si tratta di una iniziativa «aberrante». Un dubbio a questo punto sale prepotente: e se ad essere «aberrante» fosse la difesa che l'ex ministro fa dei fannulloni?

I NODI DELLA POLITICA

QUATTRO RINVII IN AULA: È BAGARRE. I GRILLINI: INFILATI ALL'ULTIMO EMENDAMENTI PER FAVORIRE INTERESSI DEI LOBBISTI

Renzi: «Nella manovra niente marchette»

Dopo le proteste dell'opposizione salta gran parte del pacchetto di norme concordato da governo e senatori in commissione

Al terzo rinvio il viceministro all' Economia Morando ha annunciato ai senatori la mancanza del dossier di accompagnamento spiegando di non essere «in grado di prendere un impegno preciso sui tempi».

Chiara Scalise
ROMA

●●● Ventiquattro ore di ritardo e quattro rinvii in Aula: il maxiemendamento alla legge di stabilità approda all'esame dell'Assemblea di Palazzo Madama dopo una giornata ad alta tensione. E quando, in serata, il governo pone la questione di fiducia è bagarre nell'emiciclo del Senato dove la Lega protesta battendo i pugni sul tavolo. «La ricreazione è finita», interviene il presidente Pietro Grasso per interrompere il caos che accoglie il ministro Maria Elena Boschi. Opposizioni che già nel pomeriggio avevano incalzato il governo per l'andamento dei lavori, chiedendo che il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan venisse a riferire Parlamento.

«Non siamo perfetti», è la replica del premier Matteo Renzi ma lavoriamo, aggiunge, «perchè la Legge di stabilità non sia quel monstrum di norme con magari le varie leggi marchetta». E proprio il pacchetto di norme microsettoriali e territoriali, concordate tra governo e senatori in commissione Bilancio ma non approvate a causa dell'interruzione dei lavori senza aver terminato l'esame della manovra, sono state una delle ragioni principali del ritardo dell'approdo in Aula. Un elenco nel mirino in particolare del M5S: «nella manovra - è la denuncia del movimento - sono stati infilati all'ultimo momento emendamenti per assecondare gli interessi dei lobbisti che affollano in queste ore il Parlamento». Rincaro Pellet, Istituto tecnologico Genova, Italia Lavoro, Salva Piemonte, Italia Expo, Tempa Rossa, deroghe per i dirigente Mef; Telesina, siti di interesse nazionale e sono alcuni dei capitoli messi in evidenza dai pentastellati. Una altolà che costringe il governo, per evitare un ostruzionismo fiume da parte dei senatori M5S, a riprendere in mano il testo del maxiemendamento e a correggerlo. Alla fine, sono un po' meno di venti le misure che sono state cancellate durante l'esame incrociato di Palazzo Chigi-Tesoro-Ragioneria dello Stato: si va dall'albo unico dei consulenti finanziari allo stop al pagamento delle accise per carburanti e alcolici rubati passando per le nuove assunzioni per il Parco del Gran Paradiso e l'indicazione della priorità per la tratta ferroviaria Roma-Pescara. E per alcune norme che saltano altre però restano, nonostante le polemiche, come nel caso della Cig in deroga per la pesca. La speranza - viene però riferito - è che il compromesso sia sufficiente per evitare che in Aula i lavori vadano per le lunghe, facendo slittare l'ok a dopo Natale. Lavori che secondo il calendario messo a punto dalla conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama dovrebbero concludersi questa mattina.

Le difficoltà legate alla scelta di cosa lasciare fuori dal testo della Legge di stabilità si sono poi sommate nel corso a quelle della relazione tecnica a firma della Ragioneria, corredo necessario perchè i testi possano essere presentati in Parlamento. Al terzo rinvio infatti lo stesso viceministro all' Economia Enrico Morando si è trovato costretto a annunciare ai senatori la mancanza del dossier di accompagnamento spiegando di non essere «in grado di prendere un impegno preciso sui tempi», non avendo ancora ricevuto il testo bollinato. Bollinatura che poi a sera è finalmente arrivata.



Il premier Matteo Renzi

SCURE SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE

●●● Ecco le misure contenute nel maxiemendamento alla legge di stabilità presentato in Senato, da quelle che riguardano più da vicino i cittadini, come la sospensione dell'aumento della Tasi o l'avvio dell'eterologa, a quelle per le imprese, dal credito d'imposta al regime dei minimi.

●●● **TASSE CASA.** Il governo dice stop all'aumento della (Tasi) che, a legislazione vigente, sarebbe scattato automaticamente. Le aliquote massime restano quelle del 2014, ovvero il 2,5 per mille con un aggiuntivo 0,8 per mille nel caso in cui il Comune conceda apposite detrazioni.

●●● **AUMENTO IRAP.** Credito d'imposta Irap per le imprese senza dipendenti, quindi prive di costo del lavoro: sarà pari al 10% dell'Irap. Si recupera così quanto perso con l'abolizione del taglio dal 3,9% al 3,5% previsto dal dl Irpef. La misura 1,4 milioni di lavoratori autonomi e costa 163 milioni.

●●● **DISCO VERDE PER ETEROLOGA.** Nasce il Registro dei donatori: garantisce di fatto l'applicazione della sentenza della Consulta che rende possibile anche in Italia la fecondazione eterologa.

●●● **SCURE PARTECIPATE.** La riforma del settore arriverà in primavera. Intanto verranno ridotte le partecipate locali «che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti».

●●● **DIPENDENTI PROVINCE.** Per i primi due anni i lavoratori delle Province saranno ricollocati in altri uffici pubblici di Comuni e Regioni. Poi, dal 2017, scatteranno le procedure di mobilità.

●●● **ELECTION DAY.** Arriva l'election day per le elezioni amministrative e regionali del prossimo anno.

●●● **POSTE.** In arrivo 535 milioni in attuazione di una sentenza Ue sugli aiuti di Stato e salvo il compenso per l'erogazione della social card. Rivisto il servizio universale: il postino suonerà meno e l'Agcom fisserà nuove tariffe.

●●● **SINGAPORE FUORI DA BLACK LIST.** Il livello di tassazione viene considerato adeguato a quello applicato in Italia.

●●● **FS.** Arrivano le norme per la cessione della rete elettrica Fs a Terna.

●●● **PATENT BOX.** Per le imprese arriva un ampliamento dello sconto fiscale riservato ai brevetti e ai marchi.

●●● **PIÙ RISORSE ALLE IMPRESE.** Il fondo di garanzia per le pmi viene esteso anche alle imprese fino a 499 dipendenti.

●●● **FONDI E CASSE.** Credito di imposta con tetto di 80 milioni per Casse previdenziali (del 6%) e Fondi pensione (del 9%) per gli investimenti in economia reale, per compensare l'aumento della tassazione, rispettivamente al 26% e al 20%.

●●● **FONDAZIONI.** Pagheranno tasse su una quota maggiore di dividendi ma per compensare la retroattività della misura arriva un credito d'imposta dal 2016.

●●● **PATRONATI.** La sforbiciata si riduce ancora, a 35 dagli originari 150. Idem per il fondo per la contrattazione di secondo livello (da 238 a 208 milioni).

●●● **REGIME DEI MINIMI.** Cambia la soglia. Vengono esclusi dal forfait al 15% coloro il cui reddito supera i 20.000 euro.

●●● **CANONE RAI.** Arriva un tetto al Canone Rai: non potrà essere più alto di quello dello scorso anno.

●●● **ART BONUS.** Viene esteso anche alle fondazioni liriche.

●●● **GIOCHI.** Nel 2015 si punta a fare cassa per 850 milioni con un combinato disposto di misure che vanno dall'anticipazione della gara del lotto ai tagli all'aggio. Arriva anche la sanatoria per i centri scommesse non autorizzati.

●●● **PELLET.** Sale dal 10 al 22% l'Iva applicata sul combustibile ricavato da segatura. Si punta a incassare 96 milioni di euro.

●●● **REGIONI.** Arriva 1 miliardo per l'allentamento del Patto di stabilità, che le Regioni potranno girare ai comuni.

●●● **SCUOLA.** Esclusione delle spese per l'edilizia scolastica dal patto di stabilità per province e città metropolitane. 130 milioni per il personale addetto alle pulizie delle scuole e 64 mln per coprire le supplenze brevi di docenti e non.

●●● **INVALSI.** Arrivano risorse per l'Invalsi e l'Afam (Alta formazione artistica, musicale e coreutica).

●●● **SERVIZIO CIVILE E PERIFERIE.** Arrivano 50 milioni per il primo e fondi anche per il piano urbano.

●●● **EPATITE C.** Sarà in totale di 1 miliardo in due anni il fondo per la cura dell' epatite C con il nuovo superfarmaco.

●●● **AMIANTO.** Arrivano fondi per bonifiche e per i lavoratori.

●●● **TERME.** Slitta di un anno, al 2016, lo stop alle prestazioni accessorie a carico di Inps e Inail per le cure termali.

●●● **CIG PESCA.** Fino a 30 milioni di euro per la Cig in deroga per il settore della pesca.

TRASPORTO AEREO. Notte in albergo per i passeggeri. Bagagli non trovati all'atterraggio su un collegamento Alitalia

Il volo FlyHermes Palermo-Torino partito con oltre 24 ore di ritardo

PALERMO

●●● Oltre 24 ore di ritardo per i passeggeri del volo FlyHermes che dallo scalo palermitano Falcone Borsellino li doveva portare a Torino. Tutto è iniziato giovedì pomeriggio alle 14 quando i passeggeri arrivati a Punta Raisi non hanno trovato l'aeromobile. Prima il volo è stato spostato alle 17, raccontano i passeggeri del volo, poi alle 20. Infine, è stata data loro la possibilità di essere sistemati in albergo in attesa del volo previsto per ieri, di nuovo alle 14. Ma una volta arrivati all'aeroporto, gli stessi non hanno trovato l'aeromobile. Solo nel tardo pomeriggio di ieri l'aereo è arrivato e loro sono riusciti a partire. «Un'esperienza terribile. Credo che difficilmente la dimenticheremo», dice un passeggero.

Dalla compagnia, che ha iniziato i collegamenti da Palermo lo scorso 15 docembre, fanno sapere che il velivolo ufficiale della FlyHermes non è entrato in servizio per mancanza di alcune certificazioni, che saranno in possesso da lunedì. Per questo è stato necessario, per garantire i collegamenti, noleggiare un altro aereo. Nel corso dell'atterraggio di giovedì una ruota del carrello di questo nuovo velivolo è scoppiata. I passeggeri non si sarebbero accorti di nulla, dicono dalla compagnia, ma sono scattati i controlli e le verifiche che ancora ieri non erano terminati. Da qui la necessità di nuove procedure per consentire all'aereo di decollare.

«A seguito di un guasto tecnico di giovedì – si legge in una nota della compagnia - occorso all'aeromobile della Albastar, a completamento di procedure di certificazione sulla sicurezza del volo, si sono accumulati ritardi che hanno comportato riprotezione passeggeri e ripartenze differite». Una serie di disagi a catena visto che l'aereo deve garantire i collegamenti da Torino a Palermo e Comiso. La compagnia aerea maltese FlyHermes ha programmato dal 15 dicembre un nuovo collegamento con la Sicilia, utilizzando aerei che partono da Palermo, da Comiso e da Malta. Lo stesso aereomobile prosegue alla volta di Torino, collegando il capoluogo piemontese alla Sicilia. «I voli – aggiungono dalla compagnia - in prossimità dalle festività natalizie saranno effettuati tutti i giorni, ad eccezione del sabato».

Intanto, altra disavventura ieri per un centinaio di passeggeri provenienti con il volo Alitalia da Torino che faceva scalo a Roma. «Molti studenti di quel volo – racconta Salvatore Miano, uno dei passeggeri – non hanno trovato il bagaglio. Su un centinaio di passeggeri, molti si sono presentati all'ufficio lost and found per presentare la documentazione per avere di nuovo il bagaglio». Dalla compagnia confermano che sono 68 i bagagli non caricati sull'aereo e che oggi saranno riconsegnati. (*IMA*)

L'ALTRO CASO. L'Oikos in amministrazione straordinaria dopo l'arresto del proprietario

Commissariata la società che gestisce la struttura di Motta

●●● Gestione straordinaria per la società Oikos, la ditta che gestisce la discarica di contrada Valanghe d'Inverno. La Prefettura di Catania ha commissariato l'azienda titolare dell'impianto che sorge al confine dei territori di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco. Il commissariamento fa seguito all'arresto di Domenico Proto, proprietario dell'impianto indagato nell ambito dell'operazione Terra Mia, portata a termine dalla polizia di Palermo.

Una decisione, ha commentato il presidente della Regione, Rosario Crocetta, che «fa prevalere l'interesse pubblico rispetto a interessi più che discutibili che sono oggetto di un'inchiesta della magistratura, al'interno della quale emergono gravi responsabilità in capo ai privati, e che ci consente di potere cominciare ad affrontare le emergenze rifiuti interloquendo con i commissari nominati dallo Stato che rappresentano certamente punti di riferimento importanti per il rispetto dell'ambiente e la gestione corretta del conferimento dei rifiuti».

Non entra nel merito della decisione prefettizia, ma ribadisce la posizione della sua amministrazione, il sindaco di Misterbianco Nino Di Guardo: «Noi non siamo interessati a chi gestisce la discarica – ha precisato – ma a fare sì che chiuda. Non vorrei che la nuova gestione straordinaria della società volesse dire che la discarica resterà aperta». (*FAR*)

AGRICOLTURA. Il progetto è del giornale on line Cronachedigusto.it. Un taglio del prezzo del 70 per cento

Spremute d'arancia a un solo euro L'iniziativa in 50 bar della Sicilia

PALERMO

●●● Spremute di Sicilia ad un euro nei locali pubblici. L'isola vuole riaffermare il suo primato nella produzione di arance di qualità e lo fa partendo da «Bevi salute». L'iniziativa, promossa dal giornale on line cronachedigusto.it, è stata presentata ieri alla Camera di Commercio di Palermo ed ha unito intorno allo stesso tavolo Regione, Federazione Pubblici Esercizi, Confcommercio, Coldiretti, Consorzio di tutela dell'arancia di Ribera dop, Distretto Agrumi di Sicilia e Coop Sicilia.

L'idea è quella di vendere spremute di arance siciliane ad un prezzo accessibile a tutti, passando dai circa 3 euro attuali ad 1 euro a bicchiere. «Vogliamo far fare sistema alla Sicilia - spiega Fabrizio Carrera, direttore di cronachedigusto.it - con questa iniziativa che ha quattro obiettivi: sociale, perché i pubblici esercizi andranno incontro ai clienti abbattendo il prezzo del 70 per cento; economico, perché con un rapporto diretto tra bar e produttori si accorcia la filiera; culturale, perché valorizziamo un prodotto siciliano; salutistico, perché la spremuta d'arancia siciliana fa bene».

VERRANNO UTILIZZATI ESCLUSIVAMENTE AGRUMI CERTIFICATI E PRODOTTI NELL'ISOLA

Nell'iniziativa, alla quale hanno aderito già una cinquantina di esercizi sparsi nelle nove province dell'isola, saranno coinvolte anche tutte le strutture ricettive siciliane alle quali, come ha spiegato l'assessore regionale al Turismo Cleo Li Calzi «è stata inviata una nota per invitarli ad offrire ai loro clienti una spremuta di arance siciliane».

Quelle stesse arance che diventeranno le ambasciatrici di Sicilia all'Expo 2015, come ha annunziato l'assessore regionale all'Agricoltura Nino Caleca: «Faremo delle arance il nostro biglietto da visita, offrendo spremute ai visitatori del nostro padiglione perché insieme con il vino, l'arancia è uno dei prodotti che maggiormente ci rappresenta».

L'adesione al progetto, per bar e ristoranti, è gratuita e tutti i pubblici esercizi coinvolti sottoscrivono un documento con il quale si impegnano ad utilizzare per l'iniziativa solo arance certificate e prodotte nell'isola. Tutte le informazioni e l'elenco dei bar aderenti sono consultabili su www.bevisalute.it. (*CLM*)

ACQUISTI DI NATALE. Sconti dal 3 gennaio: «Non serve»

Adiconsum e Codacons: «Liberalizziamo i saldi»

●●● Il 3 gennaio arrivano i saldi. Per Gianni Cerruto, presidente dell'Adiconsum, «i saldi sono ormai un colabrodo i cui buchi si allargano sempre di più. Occorre liberalizzarli per dare la possibilità ai commercianti di operare gli sconti sulle rimanenze e ai consumatori di risparmiare acquistando la merce in tutti i periodi dell' anno. Anticipiamo al 27 dicembre l'inizio dei saldi, legalizziamo gli sconti. Infatti è ormai da circa un mese che piovono sms ed e-mail di commercianti che hanno abbondantemente anticipato le date previste dalla legge per i propri clienti». Cerruto aggiunge: «Siamo convinti che l'anacronismo dei saldi sarà presto spazzato via dal mercato, liberalizzando la possibilità di poter operare gli sconti sulle rimanenze di magazzino in tutti i periodi dell'anno, dando la possibilità ai commercianti fortemente in crisi di guadagnare e ai consumatori di risparmiare non solo in periodi limitati. Per questo sosteniamo come Associazione la proposta che i saldi vengano anticipati, a partire da quest'anno, dal 27 dicembre». Sull'argomento saldi interviene anche Francesco Tanasi del Codacons: «In Sicilia l'anticipazione dei saldi invernali al 3 gennaio è una misura inutile, che non influirà in alcun modo sugli acquisti dei siciliani per gli sconti di fine stagione». Secondo Tanasi «continuare a praticare gli sconti subito dopo le festività è una scelta suicida per il settore del commercio, che già in questi giorni sta registrando una contrazione degli acquisti natalizi da parte delle famiglie – ribadisce Tanasi – L'unica strada era quella da me consigliata cioè far riprendere le vendite è liberalizzare i saldi». (*GN*)